

ARTE E STORIA

Domenica 25 maggio la giornata dedicata a cura dell'associazione che si occupa della cura delle splendide strutture

Dimore storiche, gioielli per tutti

Visite singole e guidate in tutta la provincia

Gioielli, splendidi esempi d'arte, di storia e quindi di cultura che domenica 25 maggio potranno essere visitati grazie alla Giornata Nazionale promossa dall'Associazione Dimore Storiche Italiane: oltre 500 dimore tra castelli, ville, rocche, parchi e giardini dislocati in tutto lo Stivale e sulle isole saranno visitabili gratuitamente, offrendo l'opportunità di immergersi nella bellezza senza tempo del patrimonio artistico e culturale nazionale.

«Il patrimonio culturale privato in Italia rappresenta una risorsa fondamentale per lo sviluppo del Paese. Con oltre 43.000 dimore storiche censite, il nostro Paese ospita il più grande museo diffuso d'Italia che racconta l'identità delle comunità locali» dice **Giacomo di Thiene**, presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane mentre il presidente regionale è **Wolfgang von Klebelsberg**. «La nostra Giornata Nazionale, che giunge alla quindicesima edizione, è ormai una vera e propria tradizione che celebra la bellezza e la storia italiana».

Una manifestazione di cui andiamo molto fieri non solo per la quantità di pubblico che ormai coinvolge, ma per la sua capacità di raccontare alla società e alle istituzioni l'impatto occupazionale ed economico che i beni culturali generano sul territorio valorizzando tradizioni e competenze locali; valorizzando la nostra memoria e a partire da essa contribuire allo sviluppo di un futuro sostenibile in cui il capitale umano divenga un fattore strategico e aggiuntivo per la crescita».

Le Dimore Storiche del Trentino Alto Adige rappresentano un patrimonio architettonico e culturale di straordinario valore, testimone della storia, dell'arte e dell'identità del territorio alpino. Castelli, palazzi nobiliari, ville di campagna e residenze signorili punteggiano le valli e le montagne, raccontando il passato di una terra di confine, attraversata da influenze italiane, germaniche e ladine.

Queste dimore, spesso risalenti al periodo tra il Medioevo e il XVIII secolo, si distinguono per le loro architetture fortificate, i cicli di affreschi rinascimentali, le logge eleganti, gli stemmi scolpiti e gli interni finemente decorati. Alcune furono sedi di famiglie nobili trenti-

ne e ospitarono imperatori, artisti ed intellettuali. Le dimore storiche del Trentino non sono solo edifici, ma luoghi vivi che conservano la memoria collettiva del territorio e offrono uno sguardo autentico sulle sue radici.

Domenica Castel Vigolo a Vigolo Vattaro, Castel Ivano a Castel Ivano, Palazzo Aliprandini a Livo, Palazzo Arzberg Freihaus a Arsio e novità di quest'anno anche Villa Margon **(nella foto)** a Ravina di Trento saranno aperti per visite guidate gratuite in grande parte condotte dai proprietari che offriranno al pubblico uno sguardo autentico sulle radici storico culturali del territorio.

I Giardini e cortili dei Palazzi Barocchi del centro Storico di Ala. Ala conobbe tra Sei e Settecento un periodo di grande prosperità grazie alla raffinata produzione del velluto di seta, destinato alle corti europee e al clero. Le famiglie alensi, coinvolte nella filiera serica - dalla bachicoltura alla tessitura - accumularono ricchezze considerevoli. Questo benessere si tradusse nella costruzione di eleganti palazzi barocchi e nell'arricchimento culturale della città,



che divenne un importante centro borghese e mercantile del Trentino. I giardini storici di Ala rappresentano un raffinato esempio di arte paesaggistica settecentesca. Annessi a palazzi nobiliari, questi spazi verdi univano funzione estetica e simbolica, con geometrie

regolari, siepi potate, statue e fontane. Testimoniano il gusto aristocratico dell'epoca barocca e l'apertura culturale della città, offrendo oggi un raro scorcio di eleganza e storia immersi nella quiete del centro storico.

Domenica 25 maggio saranno visitabili i giardini di Palazzo Taddei, Palazzo Malfatti Scherer, Palazzo Angelini, Palazzo De'Gresti Filippi, Palazzo De'Pizzini von Hohenbrunn, Palazzo De'Pizzini von Hohenbrunn di Lenna, Museo del Pianoforte antico e Palazzo Azzolini.

Circa 20 mila dimore storiche private accolgono visitatori nell'arco dell'anno a dimostrazione del loro ruolo di attrattori culturali e turistici e della loro capillarità sul territorio. L'11% si trova nel piccolissimo comuni con meno di 2 mila abitanti, il 17% in quelli con meno di 5 mila abitanti; complessivamente il 54% è situato in centri abitati con meno di 20 mila residenti. Inoltre, una dimora su quattro si trova in contesto rurale.

Questi dati sottolineano l'importanza delle dimore storiche nel contrastare lo spopolamento delle aree interne e favorire lo sviluppo delle imprese artigiane legate alla manutenzione di questi beni oltre alla diversificazione dei flussi turistici, portando benefici economici anche alle aree meno frequentate dai grandi circuiti internazionali, dice il consigliere dell'associazione **Paolo Taxis**.

Partecipano quest'anno quattordici dimore organizzate in visite guidate individuali e in visite a circuito per i sette giardini e cortili di Ala.

Castel Vigolo a Vigolo Vattaro; Castel Ivano a Castel Ivano; Castel Pergine; Palazzo Aliprandini a Livo; Palazzo Arzberg Freihaus a Arsio; Villa Margon a Ravina; Castello Moos ad Appiano; Ad Ala: Palazzo Taddei; Palazzo Malfatti Scherer; Palazzo Angelini; Palazzo De'Gresti Filippi; Palazzo De'Pizzini von Hohenbrunn; Palazzo De'Pizzini von Hohenbrunn di Lenna; Museo del Pianoforte antico; Palazzo Azzolini. Per poter partecipare alle visite guidate è necessaria l'iscrizione alla Giornata Nazionale 2025 presso il sito associazioneimorestori.cheitaliane.it



In alto Palazzo de Aliprandini a Livo, in Val di Non, Castel Ivano in Valsugana e i giardini di Palazzo Pizzini ad Ala

